

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione

Fondata nel 1871



di Napoli

Via Roma, 306

ASSEMBLEA GENERALE DEI DELEGATI

L'8 Giugno u. s. ha avuto luogo a Livorno l'Assemblea Generale dei delegati delle Sezioni del Club Alpino Italiano.

Gli argomenti principali posti in discussione dell'ordine del giorno sono stati:

- approvazione del verbale delle Assemblee di Verona e di Bologna;
- bilancio consuntivo del 1957;
- relazione del Presidente Generale;
- spedizioni extraeuropee con particolare riguardo a quella del Gasherbrum IV;
- attività delle Commissioni Centrali;
- elezioni per la sostituzione di Consiglieri scaduti o dimissionari.

Pur non essendo la « vexata questio » dell'ordinamento giuridico del Sodalizio argomento all'ordine del giorno dell'Assemblea di Livorno, purtuttavia gli intervenuti più accesi e numerosi dei delegati convenuti sono stati relativi alla questione suddetta.

La Sezione di Napoli, naturalmente, è fedele al voto già espresso sull'argomento a Verona; ma, in occasione dell'Assemblea di Livorno, l'ing. GARRONI quale delegato della Sezione di Napoli, ha votato a favore della relazione della Sede Centrale, intendendo con ciò approvare il bilancio consuntivo per l'anno 1957, approvare l'attività svolta sia dal Consiglio che dalle Commissioni Centrali e, soprattutto, approvare con un voto di plauso lo sforzo compiuto dagli organi centrali per l'attuazione della spedizione al Gasherbrum IV sotto l'egida del C. A. I.

Bivacco fisso d'alta montagna alla memoria di AURELIO SPERA e PASQUALE MONACO

Hanno aderito, fino ad oggi, alla nostra sottoscrizione i soci qui elencati:

PER LA SEZIONE DI NAPOLI

Contributo Sezionale L. 30.000; A. e G. Garroni L. 10.000 - A. Piciocchi L. 5.000 - D. Sapio L. 5.000 - L. Angelini L. 2.000 - P. Falvo L. 1.000 - F. Canzanella L. 4.000 - A. e L. Cerulli L. 5.000 - M. e R. Lombardi L. 3.000 - M. R. e V. Borriello L. 5.000 - N. De Cosa L. 5.000 - B. e M. Morrica L. 5.000 - A. Fiorentino L. 5.000 - M. Spada L. 5.000 - E. Capuano L. 5.000 - A. Amitrano L. 5.000 - L. Gorini L. 1.000 - R. Cusano Mezzacapo L. 1.000 - L. Adamo L. 3.000 - I. Criscuoli L. 3.000.

PER LA SOTTOSEZIONE DI CASTELLAMMARE

A. Catelli L. 2.000 - M. Barone L. 1.500 - G. Piccolo L. 1.500 - A. Desiderio L. 1.500 - F. Fusco L. 100 - R. Cascone L. 1.000 - G. Mascolo L. 1.000 - A. G. L. L. 150 - W. Aracri L. 1.000 - A. Di Nardo L. 700 - V. Brancaccio L. 1.500 - A. Longobardi L. 1.000 - C. Scepi L. 500 - E. Menecucci L. 1.500 - G. De Martino L. 1.000 - G. Moscatelli L. 1.000 - E. Rocco L. 1.000 - E. Rattazzi L. 2.000 - A. Condoleo L. 400 - L. Pagano L. 500 - P. Vulterini L. 1.000 - G. Pellizzari L. 700.

La nostra Sottosezione di Castellammare di Stabia, per merito del nuovo Reggente e dei nuovi Consiglieri, si è risvegliata a nuova fervida vita.

Da una relazione pervenutaci abbiamo notato, fra l'altro, che hanno avuto luogo, quest'inverno, tre gite sociali per sciatori sui campi di neve in Abruzzo; nel mese di Aprile un banchetto sociale al ristorante « Elisabetta », sulla collina di Pozzano, veramente con molti intervenuti e poi gite sociali sui Lattari, nel Salernitano; una gita a Pertosa, nonché una bella attività individuale dei soci TURCIO, SCEPI, CATELLI, ARPINO, CALABRESE, PICCOLO, PADOVANI, ecc.

Noi porgiamo alla nostra Sottosezione i rallegramenti e gli auguri più vivi, ripromettendoci di fare il possibile per cercare di organizzare delle gite in comune e al nuovo Consiglio di Reggenza esprimiamo, comunque, i sensi del nostro ammirato compiacimento.

RELAZIONE SUL VI CORSO DI ADDESTRAMENTO ALPINISTICO

Il Corso in oggetto, a differenza dei precedenti che curavano particolarmente l'insegnamento della tecnica di arrampicata dolomitica, è stato imposto e svolto con la finalità di dare agli allievi una preparazione all'alpinismo in genere, nonché permettere agli stessi di prendere un poco confidenza con l'ambiente della montagna, naturalmente sempre sotto stretto controllo degli istruttori perché ciò avvenisse in giusta misura.

Il programma didattico, del quale si allega una copia, ha compreso pertanto oltre alle lezioni teoriche ed alle esercitazioni pratiche in palestra, anche le seguenti gite in montagna effettuate in modo da accertarsi, man mano, del grado di preparazione raggiunto dagli allievi:

1) *Canalone di Moiano sul Monte S. Angelo a Tre Pizzi. - Successivi gradini verticali di roccia calcarea inframmezzati da tratti percorribili camminando.*

2) *Cresta della Conocchia sul Monte predetto. - Ascensione che ha già carattere di « via » con difficoltà scarse ma soddisfacente continuità e buona esposizione.*

3) *Direttissima Sud al Corso Grande, nel Gruppo del Gran Sasso d' Italia. - Canalone di neve e ghiaccio.*

Per effettuare le esercitazioni pratiche di neve e ghiaccio il Corso si è trasferito al Rifugio Duca degli Abruzzi al Gran Sasso, gentilmente messo a disposizione dalla Sezione di Roma del C. A. I., dalla sera del 31 Maggio al pomeriggio del 2 Giugno 1958.

Il Corso è stato iniziato il 2 Maggio e si è chiuso la sera del 2 Giugno totalizzando 8 lezioni teoriche tenute presso la Sede della Sezione; 3 esercitazioni pratiche svolte nella palestra di roccia di Meta di Sorrento; 1 esercitazione di tecnica di ghiaccio sulla Cresta della Portella del Gran Sasso e le 3 gite in montagna già indicate.

Le iscrizioni accettate sono state 10; solo 2 allievi sono stati esclusi per ripetute assenze.

Durante lo svolgimento delle lezioni la disciplina è stata ottima, né si sono verificati incidenti.

La Direzione del Corso è stata affidata al Sig. CANDRINA UBALDO, Istruttore Nazionale di Alpinismo, che si è avvalso della collaborazione degli Istruttori Nazionali LOMBARDI RAFFAELE ed IZZO GLAUCO.

GITE IN PROGRAMMA

27 - 28 Settembre — **Pizzo Deta** (m. 2057) — **M. Ernici**.

Gita in unione all' U. A. M. — Partenza angolo Via Milano - Via Venezia, alle ore 15,15 con il pullmann (linea Napoli - Sora) per Sora, arr. ore 19. Pernottamento. All'alba della domenica in mezzi privati si raggiunge Roccavivi (m. 450). Per il ripido vallone di Peschiomacello si sale alla sella e quindi in vetta. Discesa per il Vado della Rocca, il Fosso delle Mele e per i ruderi di Roccavecchia di nuovo a Roccavivi.

Col pullmann di linea si riparte da Sora alle ore 16 per essere a Napoli alle ore 20 circa.

Ore di sali a 4,30.

Direttore: L. ADAMO

N. B. — Collegarsi con la Sede perchè probabilmente si farà un proprio pullmann con partenza alle ore 17.

5 Ottobre — **Vico Alvano** (m. 643) - **M. Comune** (m. 877) - **Positano** - **M. Lattari**.

Partenza stazione Circumvesuviana ore 7,34 per Meta, arrivo ore 8.48. A piedi alla Vetta di Vico Alvano indi seguendo la cresta si scende per risalire alla vetta di M. Comune e per Santa Maria a Castello discesa a Positano.

Ritorno in pullmann della S. I. T. A. alle ore 18,10 per giungere a Napoli - Piazza Municipio - alle ore 20.

Ore di cammino 4.

Direttore: G. TIRIOLO

11 - 12 Ottobre — **M. Viglio** (m. 2156) - **M. Cantari**.

Partenza sabato ore 14,10 davanti all'albergo Brennero in Via Indipendenza (lato partenza stazione centrale) con la corriera della linea Napoli - Sora - Aquila per Civitella Roveto (m. 520), arr. verso le 18,05. Raggiungere possibilmente il villaggio Meta (m. 1051) per pernottare. All'alba in cammino attraverso il Vallone delle Portelle e per Fonte degli Scifi e il dirupato rifugio Meta si guadagna il crinale direzione Nord e quindi la vetta.

Discesa a Civitella Roveto e con mezzi privati raggiungere Sora per la corriera delle ore 16 per Napoli con arrivo verso le ore 20, oppure il treno delle ore 17,0 per essere a Napoli alle ore 22,15.

Ore di salita 4,30.

Direttori: L. ADAMO - A. AMITRANO

19 Ottobre — **M. Acerone di Avella** (m. 1591). — **Partenio**.

Gita in unione all' U. A. M. Partenza stazione centrale ore 7,35 per Cervinara (linea Cancello - Benevento), arrivo ore 8,32. In cammino per Piano di Coppa, quindi si attraversa il Piano di Lauro e seguendo le creste si giunge in vetta.

Discesa per il Campo Ruizzo, la mulattiera per Valle delle Toppole ad Ospedaletto. In pullmann alle ore 16,30 per Avellino e quindi la corriera per Napoli che si raggiunge alle ore 20 circa

Ore di salita 3.

Direttore: G. TIRIOLO

26 Ottobre — **M. Sacro di Novi o Gelbison** (m. 1702) — **Cilento**.

Partenza stazione centrale ore 5 per Vallo della Lucania Scalo, arrivo

ore 8,32. In corriera o in macchina privata al paese di Novi Velia. In cammino per la mulattiera dei T. Torna, cresta, vetta. Ritorno a Vallo ed in macchina allo Scalo per il treno delle ore 19,52 con arrivo a Napoli alle ore 23,18.

Ore di salita 3.

Direttore: M. MORRICA

- 9 Novembre — **M. Sant'Angelo a tre Fizzi** (m. 1543) — **M. Lattari**. Partenza dalla Circumvesuviana ore 7,43 per Castellammare di Stabia, arrivo ore 8,28, in pullmann si prosegue per Agerola, arrivo ore 9,20 circa a Pianillo donde in cammino per la vetta che si raggiungerà attraversando lo Sca'androne.

Discesa a Pimonte e con il pullmann a Castellammare per il treno delle ore 19,18 con arrivo a Napoli alle ore 20,10.

Ore di salita 3,30.

Direttori: E. CAPUANO - A. CATELLI

- 16 Novembre — **Pizzo S. Michele** (m. 564) — **M. Picentini**. Partenza stazione centrale ore 6,28 per Mercato S. Severino, arrivo ore 7,53; alle ore 7,58 in treno per Fisciano e quindi in pullmann per Calvanico (m. 470) dove si arriva verso le 8,30.

In cammino per la comoda mulattiera dell'Acqua Carpegna alla vetta. Discesa a Solofra per il treno delle ore 17,25 con arrivo a Napoli alle ore 19,10.

Ore di salita 3.

Direttori: A. CERULLI - A. IZZO

- 23 Novembre — **M. Finestra** (m. 1140) — **M. Lattari**. Partenza stazione centrale ore 7,50 per Cava dei Tirreni, arrivo ore 8,39. In cammino per Passiano, quindi si sale alla vetta Nord e prima in cresta e poi per la mezza costa lungo la pendici del M. Sant'Angelo di Cava si arriva al Valico di Chiunzi e di qui discesa a Pagani per il treno delle ore 18,59, arrivo a Napoli alle ore 19,57.

Ore di salita 3.

Direttore: A. AMITRANO

- 30 Novembre — **Toppa Cesina** (m. 1140) — **Partenio**. Partenza stazione Circumvesuviana ore 6,57 per Baiano, arrivo ore 7,54. Attraversando le frazioni di Sirignano - Quadrelle si sale alla fonte del Litto e per Bosco Cupone a Campo di Mercogliano e quindi in vetta. Discesa per il Santuario di Montevergine e per le rampe a Mercogliano per prendere al Bivio Torelli il pullmann delle ore 7,25 e quindi a Baiano il treno delle ore 18,16 con arrivo a Napoli alle ore 19,10 oppure prendere il treno seguente delle ore 18,53 per essere a Napoli alle ore 20,06.

Ore di salita 3,30.

Direttore: G. TIRIOLO

- 7 - 8 Dicembre — **M. Velino** (m. 2487) — **M. della Marsica**. Partenza domenica ore 6 davanti all'albergo Brennero in Via Indipendenza (lato partenza stazione centrale) con la corriera della linea Napoli - Sora - Aquila per Rovere (m. 1353). A piedi si attraversano i Piani di Pezza e si sale al rifugio Vincenzo Sebastiani (m. 2070). Pernottamento. All'alba del lunedì in cammino per il Colle di Bicchero, il Pizzo Cafornia e quindi per cresta si sale alla vetta.

Discesa a Massa d'Albe (m. 856) per il Canalone.

Con mezzi privati si raggiunge Avezzano e quindi Sora per il treno delle ore 17,20 con arrivo a Napoli alle ore 23, 5.

Ore di salita 3,30 - sabato — 3,15 - domenica.

N. B. — Per tale gita informarsi in Sede per eventuali mutamenti di orario di partenza o sostituzione con altra gita. Direttori: L. ADAMO - A. GARRONI

14 Dicembre — **Pizzo Alvano** (m. 1131) — **Partenio**.

Partenza stazione Circumvesuviana ore 7,25 per Sarno (linea Ottaviano); arrivo ore 8,41.

In cammino per S. Martino, quindi si aggirerà la collina della Croce e dopo aver attraversato il Prato si prosegue per la vetta.

Discesa a Sarno per il treno delle ore 18,14 con arrivo a Napoli alle ore 19,32.

Ore di salita 3.

Direttore: F. CANZANELLA

21 Dicembre — **M. Avvocata Grande** (m. 1050) — **M. Lattari**.

Partenza stazione centrale ore 7,50 per Cava dei Tirreni, arrivo 8,39.

In pullmann alla Badia e quindi per la comoda mulattiera in vetta.

Ritorno a Cava per il treno delle ore 18,40, arrivo a Napoli alle 19,57.

Ore di cammino 3.

Direttori: L. ADAMO - M. R. BORRIELLO

GRUPPO SPELEOLOGICO

L'Attività del Gruppo prosegue costantemente; dopo la scoperta di alcune pitture preistoriche in una grotta sulle pendici dell'Alburno, scoperta che ha interessato favorevolmente gli ambienti scientifici della nostra città, sei soci del gruppo, e segnatamente il Dr. A. Piciocchi, P. Bader, A. Falvo, A. Acone, P. Benvenuto e R. Nappo, hanno ripreso nei giorni 12, 13 e 14 settembre, l'esplorazione del corso ipogeo del fiume Bussento, rilevandone altri 250 mt., in difficilissime condizioni ambientali e fermandosi infine in un punto che, fino al prosciugamento delle acque, attualmente in corso mediante una diga, da parte della SME, sarà difficilmente superabile.

ATTIVITA' INDIVIDUALE

In Giugno R. e. M. Lombardi, M. Corrado, G. e R. Izzo e M. Spada per la via Chiaravaglio - Berthlet sono saliti al Corno Piccolo (m. 2637).

Per la via delle Spalle al Corno Piccolo sono saliti R. Lombardi, M. Corrado, G. Izzo, invitato E. Traichler. La stessa via è stata ripetuta circa un mese dopo dalla stessa cordata più U. Candrina.

In Luglio L. Angelini e P. Roitz per la via Chiaravaglio-Berthlet sono saliti al Corno Piccolo, per la stessa via nel mese di Agosto vi sono saliti P. Bader, I. Criscuoli e R. Buonomo.

Nel mese di Luglio è stata compiuta la traversata del Matese con salita al M. Miletto (m. 2050) dai soci: L. Adamo; A. Amitrano; N. De Cosa e R. De Miranda.

Il socio R. De Miranda, accompagnato da una guida è salito nel mese di Agosto a M. Amaro (m. 2795) - Maiella.

CRONACA ESCURSIONISTICA

20 Aprile 1958 — **Traversata Bomerano - Santa Maria a Castello - M. Lattari**.

È una traversata sempre incantevole in qualsiasi stagione, che non può lasciare un'impressione profonda a chi, per avventura, la compia in una giornata di sole sì che l'occhio possa spaziare a Sud e Sud-Est sul mare, la costiera di Positano, le isole dei Galli, e, in fondo, dopo la Punta della Campanella, sui Faraglioni e il Monte Solaro di Capri; a Nord e Nord-Est sulle cime e sulle creste del M. Sant'Angelo.

Partiti da Napoli col treno della Circumvesuviana alle 7,34, siamo scesi a Castellammare di Stabia e con corriera proseguiamo per Agerola. Da Bomerano paese si esce dalla piazzetta per il vicolo che guarda le montagne e la nostra comitiva inizia la marcia alle ore 9,45. Per un sentiero che rapidamente guadagna quota, talvolta addirittura con assai rustici gradini e si svolge fra modesti lotti di terreno coltivati, saliamo dal paese di Bomerano che è a quota 650 circa alla quota di m. 800 circa. Sotto di noi, ai nostri piedi vediamo verso il mare le case di Vettica Maggiore. Da qui il sentiero a volte chiaramente marcato, tal altre incerto con tracce differenti a quote diverse, a volte orizzontale, tal altre in salita o in discesa, comunque sempre compreso tra le curve di livello di m. 800 e 900, seguendo il versante Sud del M. Sant'Angelo mena a Santa Maria a Castello, che, da molti punti del sentiero è già visibile dopo il primo terzo del percorso.

Eppure il sentiero non deve essere smarrito, perchè in due punti i passaggi sono obbligati e sono gli attraversamenti dei due valloni che scendono dal Sant'Angelo, lo Scalandrone e l'Arienzo. Non indovinare i punti previsti per il loro attraversamento può far trovare l'escursionista di fronte a rocce molto scoscese, degradanti talvolta a picco, non praticabili quindi senza mezzi di assicurazione. Dopo l'attraversamento del Vallone Scalandrone ed un percorso più o meno orizzontale di un chilometro e mezzo circa, si giunge alla profonda incisione tracciata nella montagna dal Vallone di Arienzo, di dove si gode il panorama più bello e suggestivo di tutto il percorso. Ripresa la marcia dopo circa due ore di sosta, passiamo in prossimità della Casina della Forestale, mentre giù ai nostri piedi, verso il mare, sono la spiaggia e le case di Positano fra le quali spicca inconfondibile la policroma maiolicata cupola della chiesa del paese. Si prosegue per il sentiero molto comodo tracciato circa dieci anni fa col rimboschimento dell'intero versante. Sono le 16,30 e giungiamo a Santa Maria a Castello.

Partecipanti: L. Adamo, A. Amitrano, M. R. Borriello, V. Borriello, F. Canzanella, A. Catelli, A. Garroni, G. Garroni, G. Iurza, M. Masucci, B. Morrica, M. Morrica, F. Rispoli, M. T. Rispoli, F. Schmit, P. Terracciano, G. Tiriolo.

Invitati: C. Azzariti, F. Giusso, B. Izzo, C. Masucci, L. Masucci, U. Masucci, M. Morrica, P. Morrica, P. Morrica, M. R. Rispoli, R. Sirignano, M. Tortora.

Ma quello che non possiamo non rilevare a conclusione di questa escursione è di aver visto accanto agli anziani, fieramente marciare senza mai chiedere aiuto o lamentare stanchezza una schiera di giovanissimi, quattro fra questi inferiori ai 10 anni: Paola Morrica di 5, Carla Masucci di 6, Patrizia Morrica di 8 e Umberto Masucci di 9. Risultato veramente confortante in relazione allo spirito e allo scopo della nostra associazione, quello di «promuovere la conoscenza e l'amore delle montagne, specialmente di quelle italiane».

27 Aprile 1958 — **Ciesco Alto** (m. 1495) — **Fartenio**.

Arriviamo a Baiano con la Circumvesuviana e proseguiamo per Avella a piedi per la carrozzabile. Alle ore 9,05 siamo a Corpo di Ciesco e, guadagnato il torrentello iniziamo la salita. Le speranze di una bellissima giornata però sono deluse; non c'è sole, cominciano le prime incertezze sul sentiero da seguire e si sente qualche brontolio; infine affidandoci al buon senso del Presidente, alla sua bussola, alla carta e all'altimetro di Borriello proseguiamo più sicuri. Per il Vallone dell'Eremita ed i Torrioni alle ore 12,10 siamo sulla cresta. Uno dei prati del Campo di Lauro, seminascosto dalla nebbia ci appare alle ore 12,30. Alle ore 13 siamo su una delle vette del Ciesco a m. 1340 di quota. Scendiamo a m. 1300 per metterci al riparo dal vento; riposiamo le membra stanche e affaticiamo lo stomaco esigente. Alle ore 14 riprendiamo il cammino per il ritorno alle ore 16,45 siamo a Corpo di Ciesco.

Partecipanti: L. Adamo, L. Monaco, M. R. Borriello, A. Garroni, V. Borriello, A. Cavallo, E. Sommella, E. Capuano.

4 Maggio 1958 — **M. Monna** (m. 1196) — **M. Picentini**.

Un gruppo parte in macchina, un gruppo col treno delle ore 7,50 da Salerno.

Tra i partecipanti vi sono diversi giovanissimi e nuovi alla montagna.

A Salerno, appena in tempo, prendiamo la corriera della S.I.T.A. per S. Mango e qui la provvidenziale macchina dell'avv. Morrica, facendo spoletta, ci porterà in breve a Castiglione dei Genovesi. Alle ore 10,35, dopo aver letto la lapide dinanzi alla casa dove visse Antonio Genovesi, lasciamo il paese. Su consiglio di un indigeno seguiamo il fondo di un canalino che, spostandosi poi sulla destra, ci porterà proprio sulla sella tra le due vette alle ore 12,30. Sulla cima Ovest alle 13, con due nostri amici di Baronissi che erano ad attenderci. L'annunciato ed atteso panorama circolare manca, una fitta nebbia lo avvolge. Solo in basso sono visibili i valloni e qualche paese, ma dei Mai e del Pizzo S. Michele neanche l'ombra tra la nebbia. Sostiamo fino alle ore 14 e poi rapida discesa

per il versante Ovest. Alle ore 15,30 alla Fonte dei Fuorni ed alle ore 16 a Castiglione. Molto ospitali gli abitanti ci invitano a ritornare presto.

La macchina di nuovo ci accompagna a S. Mango. Corriera alle ore 17,30 per Salerno dove appena in tempo prendiamo il treno delle ore 18,30.

Partecipanti: L. Adamo, M. R. e V. Borriello, A. Cavallo, N. De Cosa, A. Izzo, B. e M. Morrica, *Invitati:* A. Zappalà, S. Tarini, C. F. e G. De Cosa, S. Arpaia, G. Manzo, M. P. e la piccola Paola Morrica, B. Desio Cesari, S. Landi, C. Ricciardi.

11 Maggio 1958 — **Monte Canino (m. 1430) — Letteri.**

La nota dominante di questa gita è stato il caldo estivo arrivato all'improvviso e inaspettato e che ha messo in difficoltà qualcuno dei partecipanti. A parte ciò la salita è stata interessante e si è svolta sul versante alpinisticamente più bello del Sant'Angelo. Partiti con la Vesuviana delle ore 6,40 siamo a Vico Equense alle ore 7,36 ed attendiamo alle ore 8,15 la partenza della corriera per Moiano. Cominciamo a camminare alle 9,10 per S. Maria a Castello e poi per il sentiero della forestale. Tagliamo un primo ramo del Vallone di Arienzo che sale ripidamente per terminare contro la parete strapiombante che limita il praticello a Sud del Molare ed alle 11 siamo all'imbocco del secondo ramo del Vallone. Dopo 15 minuti di sosta cominciamo a salire, prima per una gradinata rocciosa, poi sul fondo del canale interrotto di tanto in tanto da piccoli e facili salti di roccia ed ancora sul lato destro (sinistro orografico) del Vallone, per sentiero appena tracciato. Man mano che si sale l'orizzonte si allarga sulla penisola Sorrentina ed in primo piano spiccano le pendici del Monte Comune che precipitano a picco verso Positano. Il Vallone è dominato dalle pareti di una propaggine della Cardara che aggiriamo sulla nostra sinistra. Alle ore 13, attraverso una stretta fenditura giungiamo sulla sella fra Canino e Cardara e, dopo mezz'ora alla vetta del Canino. Lì troviamo l'ing. De Vicariis che era salito solo, da Agerola, e si unisce a noi. Dopo una lunga sosta alle ore 15,30 iniziamo la discesa per la cresta a sinistra del Vallone che parte dalla sella in direzione Nord-Est, e proseguiamo poi per il sentiero a mezza costa del M. dell'Acquara fino a Bomerano dove siamo alle ore 17,10. La corriera per Castellammare parte alle 18,50 e il treno delle ore 20,29 ci porta a Napoli alle ore 21,10.

Partecipanti: V. Borriello, M. R. Borriello, L. Adamo, F. Rispoli; Amitrano, A Cavallo, G. Tiriolo, O. Sommella, C. De Vicariis.

18 Maggio 1958 — **Paraversata Baiano Mercogliano - Partenio**

Ci incamminiamo alle ore 8,15 da Baiano, con tempo incerto, per il sentiero di Gesù e Maria e quindi per la Pietraia. Al colle della Toppola Grande, invece di proseguire per il solito sentiero decidiamo di prendere quello alla nostra sinistra che ci sembra più comodo ma in seguito diviene molto fangoso. Comunque dopo circa un'ora di faticoso andare sul sentiero scivoloso, ci ricongiungiamo a quello abitualmente da noi percorso, anch'esso purtroppo ridotto come il precedente. La causa del cattivo stato dei sentieri è il trasporto di tronchi, trainati da muli verso Avella. Alle ore 11,30 siamo al tanto agognato fontanile dove, essendoci all'aperto troppo vento, chiediamo ospitalità ai guardiani delle pompe dell'acquedotto. Alle ore 13,50 ci incamminiamo verso la Casina forestale. Tutto il campo è un immenso tappeto variopinto di una bellezza indescrivibile. Alle ore 15,15 giungiamo alla casina a q. 1200, e alle ore 16,15 a Ospedaletto. Ancora a piedi fino a Mercogliano e poi in corriera ad Avellino e quindi a Napoli.

Partecipanti: G. ed A. Garroni, M. M. B. P. Morrica, P. Terracciano, L. Adamo, F. De Cosa, V. e M. R. e V. Borriello.

31 Maggio - 1 e 2 Giugno 1958 — **Campo Imperatore — Gran Sasso — Corno Grande.**

Sul pullmann, un Leoncino, prendono posto 24 persone, mentre altri, forniti di mezzi propri si avviano con motociclette ed autovetture. Si esce dalla città alle ore 15,15. Per Capua, Caianiello, Venafro, Alfedena, Roccaraso, Sulmona, Popoli, arriviamo ad Assergi, stazione inferiore della funivia per Campo Imperatore, alle ore 21,30. Soddi sfacente la sistemazione in albergo.

Il giorno seguente, 1° Giugno, ci muoviamo alle ore 6,20 e, seguendo la mezzacosta orientale della cresta che dal rifugio Duca degli Abruzzi conduce alla Sella di M. Aquila. Siamo alla Sella alle ore 7,30 circa. Di qui saliamo sul Corno Grande, m. 2914, per la via «direttissima», costituita da un canone innevato, però che noi percorriamo seguendo sempre le rocce che si trovano immediatamente a destra della neve per chi sale. Sulla vetta del Corno Grande, i primi giungono verso le ore 9, gli ultimi verso le ore 10,15.

La discesa si effettua per il Calderone e poi per la via normale dopo il passo del Cannone; dal passo del Cannone, però, il tempo si guasta parzialmente ed il percorso viene compiuto con la montagna in parte avvolta da nuvole. Fra le nuvole compaiono il Corno Piccolo, il Vallone dei Ginepri ed il Pizzo Intermesoli. La via normale che

percorriamo e che deve condurci per la Conca degli Invalidi alla Sella del Brecciaio è resa difficile dalla presenza di scivoli nevosi molto inclinati; così ci rendiamo conto che sarebbe stato più conveniente non scendere nel Calderone, ma scegliere la discesa della vetta occidentale del Corno Grande per la cresta occidentale che conduce direttamente alla Conca degli Invalidi e quindi alla Sella del Brecciaio, interamente coperto di neve, si presenta emozionante per qualche novellino; uno di essi, anzi, parte a faccia in avanti e scivola per più di 100 metri, fermandosi solo quando il pendio diventa più dolce. Giungiamo al rifugio Duca degli Abruzzi e poi all'albergo di Campo Imperatore sul far della sera.

Il giorno seguente, 2 Giugno, riposo e piccole passeggiate al sole. Solo un piccolo gruppo sale al Monte Cefalone (m. 2532) da dove, data la giornata stupenda, gode di un panorama veramente superbo. Partenza da Assergi alle ore 18, questa volta per Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Ovindoli, Celano, Avezzano, Capistrello, Sora, Cassino, siamo a Napoli alle ore 0,30.

Intervenuti: L. Adamo, P. Bader, Borriello V. e R. M., R. Buonomo, G. Catterina, M. T. Cafiero, E. Capuano, I. Criscuoli, F. De Cosa, A. Garroni, M. Morrica, A. Rispoli, F. Rispoli, G. Tiriolo, B. Wolfler, C. Bruschini.

Invitati: M. Bermani.

Negli stessi giorni i partecipanti al corso di alpinismo hanno soggiornato al Rifugio Duca degli Abruzzi e svolto un programma di esercitazioni e gite.

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

Al Sig.

(.....)

.....
NAPOLI - TIP. V. MIRELLI - VIA S. PAOLO